

- TERMOLI-INFO
- NOME-
- Secondo l'arcidiacono Tommaso da Termoli il nome Termoli deriva da *Tres Moles* sia per la presenza di antiche terme tra l'altro mai rinvenute e sia dalla presenza di tre torri nella città;
  - I primi marinai che approdarono sulle coste di Termoli e [isole Tremiti](#) erano marinai della [Licia](#). Infatti secondo Erodoto (Le Storie - Libro I,173) i Lici trasmigrarono da [Creta](#) con il nome di *Termili*.
  - Altra ipotesi è quella che vorrebbe Termoli come corruzione di *Interamnina*, tra i fiumi (Biferno e Sinarca);
  - **Lorenzo Pignorio** riprende l'ipotesi di Tommaso da Termoli e fa derivare il nome Termoli da *Termulae* per via delle piccole terme che si sarebbero dovute trovare nei pressi della città
- e attestazioni di vita più antiche risalgono all'[età preistorica](#) e romana e sono documentate dai ritrovamenti di [necropoli](#) preistoriche in contrada Porticone e Difesa Grande, nonché da attestazioni ricognitive di [ville romane](#).

## Medioevo[[modifica](#) | [modifica wikitestò](#)]

In seguito alla proclamazione di Termoli a capoluogo di Contea (in quanto posto di difesa strategico) ad opera dei [Longobardi](#), che nel [568](#) fondarono il [Ducato di Benevento](#), nella città fu costruito un complesso difensivo formato da mura, un [torrione](#) e 8 torrette merlate, tra cui una chiamata tutt'ora [Torre Tornola](#).

Altre attestazioni di vita sono la costruzione dell'edificio sul quale, in seguito, nel XII o XIII sec. è stata edificata la Cattedrale nella forma che vediamo noi oggi; i resti originari ci riconducono probabilmente ad un antico tempio romano dedicato a Castore e Polluce, i due [Dioscuri](#). La prima chiesa risale forse al X secolo d.C. e ci fa intendere la presenza di un vescovo e quindi di una diocesi.

La presenza, oltre dell'edificio sacro, anche del Castello, voluto forse da Federico II come torre di vedetta sull'Adriatico (non del tutto diverso nelle funzioni dalle torrette allineate lungo la S.S. 16 a nord di Termoli) denota un periodo di splendore intorno al XII e XIII secolo d.C.

## Feudatari di Termoli[[modifica](#) | [modifica wikitestò](#)]

Termoli venne donata da [Carlo III di Napoli](#) a Guglielmo di Monforte-Gambatesa, per poi passare alla morte di questi, al figlio [Carlo di Monforte-Gambatesa](#). Alla morte senza eredi maschi di Carlo, Termoli passò al nipote [Cola di Monforte](#).<sup>[13]</sup> Caduto questi in disgrazia, la città rientrò nel demanio regio e in seguito brevemente ai Monforte, per poi essere infeudata al condottiero [Andrea di Capua](#) (morto nel 1511), al quale fu riconosciuto il titolo di duca di Termoli nel 1495. Suo erede fu il figlio Ferdinando o [Ferrante di Capua](#), nato dal matrimonio con Maria d'Ayerbo d'Aragona. Termoli passò successivamente alle figlie di questi, Isabella e Maria. Maria ottenne infine il titolo esclusivo sul feudo di Termoli, trasmettendo al marito Vincenzo di Capua (figlio del fratello di Andrea di Capua, Annibale) il titolo di duca.<sup>[14]</sup> Il figlio primogenito della coppia, Ferdinando di Capua (fratello maggiore dell'arcivescovo di Napoli [Annibale di Capua](#)) succedette al padre quale quarto duca di Termoli nel 1559.<sup>[15]</sup> Ferdinando sposò Vittoria Sanseverino, figlia di Pietro Antonio Sanseverino, duca di San Marco e Erina (Irene) Castriota, [contessa di Soletto](#). La coppia ebbe un unico figlio, Pietro Antonio di Capua, marchese di Guglionesi (1569-1594), premorto al padre. Pietro Antonio lasciò tuttavia due figli, avuti dal matrimonio con Bernardina Frangipane della Tolfa, ovvero Vittoria e Ferdinando. Quest'ultimo divenne quinto duca di Termoli alla morte del nonno e omonimo, avvenuta nel 1614. Ferdinando morì in giovane età nel 1623, lasciando un'unica figlia, Giulia, nata dal matrimonio con Laudomia Caracciolo. Giulia sposò un esponente di un altro ramo della famiglia di Capua, ovvero Andrea Francesco di Capua, principe di Roccaromana, marchese di Torre di Francolise e conte di Anversa degli Abruzzi, figlio di Giovanni Tommaso e Virginia [Belprato](#), contessa d'Anversa. La coppia ebbe un unico figlio, Antonio Francesco di Capua, sesto duca di Termoli (succedette alla madre nel 1657) e principe di Rocca Romana. Antonio Francesco fu feudatario di Termoli sino al 1686, anno in cui morì. Gli succedette il figlio Andrea di Capua (morto nel 1697). Andrea di Capua concesse a Termoli nel 1698 le Capitolazioni feudali, una serie di norme che regolavano i rapporti tra il feudatario e la città.<sup>[16]</sup> A questi succedette la nipote Ippolita Maria Pignatelli ed in seguito le figlie di quest'ultima Ippolita e Giulia. Tramite quest'ultima, sposata con [Domenico Cattaneo Della Volta Paleologo](#), Termoli pervenne al ramo napoletano della famiglia [Cattaneo](#), che la tenne sino all'eversione della feudalità.<sup>[16]</sup> Gli ultimi feudatari di Termoli furono il figlio di Giulia e Domenico, Francesco Cattaneo della Volta Paleologo (1721-1790),

principe di San Nicandro e il figlio ed erede di quest'ultimo, Augusto Cattaneo della Volta Paleologo (1754-1824)

## Età moderna[[modifica](#) | [modifica wikitesto](#)]

Le invasioni [turche](#) con saccheggi e devastazioni (tra cui quella di [Piyale Paşa](#)),<sup>[11]</sup> [terremoti](#), passaggi di proprietà tra dinastie e famiglie nobili hanno segnato un momento di calo durato fino al [1770](#) circa.

Attestazioni ufficiali derivano dal Regno di Napoli nelle quali la città di Termoli, la costa molisana e parti del Basso Molise facevano parte della regione storica della [Capitanata](#) e solo a causa della riforme murattiane del 1811 furono annesse al pre-esistente [Contado del Molise](#) dando vita alla provincia del Molise.<sup>[12]</sup> Nel 1847 con il passaggio a Termoli di Ferdinando II, fu concesso ai termolesi di edificare anche al di fuori della cinta muraria: il re Borbone diede l'autorizzazione per tracciare le due direttrici che avrebbero segnato l'inizio dello sviluppo della città - conosciute come il *Corso* (corso Nazionale) e il *Secondo corso* (corso Fratelli Brigida), poi affiancate dal *Terzo Corso* (corso Vittorio Emanuele)

## Età contemporanea[[modifica](#) | [modifica wikitesto](#)]

Durante la [seconda guerra mondiale](#), Termoli fu occupata dai [tedeschi](#). Il 3 ottobre 1943 giunsero gli [alleati](#) al comando del generale [Montgomery](#) sbarcando al porto, provenendo da [Foggia](#). I tedeschi allora ingaggiarono una furiosa [battaglia](#) presso la stazione ferroviaria, che fecero saltare in aria, e successivamente si ritirarono nei centri della linea del fiume [Biferno](#), mentre altri andarono a fortificare la linea di [San Salvo-Montenero](#). Nei 4 giorni di scontri nei pressi di Termoli, vi furono 18 vittime tra la popolazione civile.<sup>[17][18]</sup>

Nell'immediato dopoguerra, la città ha visto lo sviluppo del turismo balneare, essendo la principale città del Molise sulla costa; negli anni '80-'90 si è registrato anche un rapido sviluppo demografico e urbano, che ha portato velocemente Termoli ad essere la seconda città del Molise dopo [Campobasso](#) per popolazione, divenendo anche la seconda sede universitaria regionale.

## Monumenti e luoghi d'interesse[[modifica](#) | [modifica wikitesto](#)]

---

### Castello svevo[[modifica](#) | [modifica wikitesto](#)]

Il Castello svevo è il simbolo più rappresentativo della città. La sua architettura improntata a gran semplicità, priva di qualsiasi ornamento, e le sue caratteristiche difensive lasciano supporre che sia stato costruito in epoca [normanna](#) ([XI secolo](#)), interamente in pietra [calcarea](#) e arenaria, nei pressi di una preesistente torre [longobarda](#). Esso è tuttavia definito svevo in seguito alla ristrutturazione e fortificazione voluta da [Federico II di Svevia](#) nel [1240](#), dopo i danni arrecati da un attacco della flotta [veneziana](#). Data la sua ubicazione, era il fulcro di un più ampio sistema di difesa, costituito da un robusto muro che cingeva l'intero perimetro della città e da diverse torrette merlate, di cui una si è conservata intatta ed è situata all'ingresso del Borgo antico.

### Cattedrale

Di notevole interesse architettonico è anche la cattedrale di stile [romanico pugliese](#) dove sono conservati il corpo del santo patrono della città, [Basso](#) e del compatrono<sup>[19]</sup> [Timoteo](#). Essa è edificata nel punto più alto del promontorio termolese, ha sviluppo longitudinale ed è divisa in tre navate. Difficile determinare la data di costruzione della basilica; alcuni elementi, tuttavia, farebbero presupporre la presenza di una cattedrale già nel [IX-X secolo](#). La facciata della chiesa può essere idealmente (e anche materialmente) divisa in due parti: quella inferiore e quella superiore in netto contrasto tra loro.

### Altre architetture religiose[[modifica](#) | [modifica wikitesto](#)]

- Chiesa [San Timoteo](#): sul Corso Fratelli Brigida, è la prima chiesa moderna della città nuova di Termoli, voluta dal Monsignor Oddo Bernacchia con la bolla del 1954. La chiesa si affaccia sul corso, è in stile moderno, a pianta rettangolare irregolare, con rientranze dei blocchi in modo da movimentarne i lati; i pilastri sono in cemento, gli esterni in mattoncini rossi. L'interno è a navata unica, non ci sono altari laterali, ma una sequenza di pilastri realizzati in stile pseudo gotico. La

chiesa fu voluta per rendere omaggio a San Timoteo, le cui reliquie vennero ritrovate nel 1945 presso la Cattedrale.

- Chiesa Gesù Crocifisso: in piazza Sant'Alfonso, la parrocchia fu eretta nel 1966 dal Monsignor Proni, venendo inaugurato l'anno seguente. La chiesa è sede dei Padri Redentoristi; è una delle chiese moderne più interessanti di Termoli al livello architettonico: l'impianto è misto, si apre a ventaglio sulla piazza, la facciata è sovrastata da delle finestre che si fanno spazio rendendo la copertura irregolare, con grandi oculi rettangolari; all'altezza del presbiterio del vertice retrostante si innalza una sorta di cupola con bracci di ferro. Il campanile laterale è una torre in cemento armato, composta da due travi di cemento unite dalla croce.
- Chiesa del Carmelo: in via Panama, fu eretta nel 1966 quale parrocchia, inizialmente le funzioni si svolgevano nella chiesa della Madonna delle Grazie, poi nella nuova chiesa, inaugurata nel 1977. Ha un impianto quadrangolare a croce greca, con aula centrale, presso il presbiterio si innalza la cupola a piramide quadrata, dotata di vetrate. L'interno è diviso in ambienti scanditi dai pilastri in cemento armato, l'altare è una nicchione con il trono presbiteriale, e un'immagine in stile bizantino del Cristo Redentore.
- Chiesa Sacro Cuore di Gesù: nella piazza omonima, la parrocchia fu eretta nel 1980 dal Monsignor Cosmo Ruppi, nel 1981 il primo fabbricato della chiesa era una lamiera, gestita dal padre don Rocchino Sciarretta; nel 1983 ci fu la posa della prima pietra del definitivo edificio, inaugurato il 19 aprile 1986. Nel 1998 è stato adeguato il nuovo altare, insieme all'ambone, benedetto dal Monsignor Domenico D'Ambrosio. Presso l'altare si conservano delle reliquie dei santi termolesi Basso di Lucera, o, Timoteo Teresa di Lisieux e Bernardo; l'altare a tabernacolo proviene dalla chiesa della Madonna delle Grazie, recuperato per volere di don Nicola Mattia. L'esterno è a pianta quadrangolare irregolare, la facciata geometrica mostra alcune caratteristiche delle chiese classiche, un portico laterale ad arcate poggianti su colonne cilindriche a capitello, e il piano a coronamento orizzontale, quadrato, con le linee di un rosone appena accennato, e una croce soprastante.
- Chiesa [San Francesco d'Assisi](#): posta sul viale omonimo, fu eretta a parrocchia nel 1976, gestita dai Padri Cappuccini. L'ordine dei Francescani a Termoli è documentato sin dal 1545, la chiesa stava nel colle dove sorge il santuario di Santa Maria in Valentino o "Madonna a Lungo"; dopo il saccheggio turco del 1556, i Cappuccini abbandonarono il convento, andando altrove, e giunsero di nuovo a Termoli con l'edificazione di questa chiesa, iniziata nel 1972 e conclusa nel 1978. L'inaugurazione ci fu il 10 aprile 1984, tuttavia si sono dovuti svolgere nuovi lavori a causa di un grave incendio che l'ha distrutta quasi del tutto, sicché è stata riconsacrata il 16 marzo 1991. La chiesa ha la forma rettangolare, che verso l'alto si riduce a uno slancio verso la torre campanaria, assumendo le dimensioni di una barca a vela, per il tetto obliquo. L'interno ha il soffitto ligneo, presso l'altare si trova un mosaico monumentale che rappresenta Cristo crocifisso tra angeli oranti.
- Chiesa [Santi Pietro e Paolo](#): in via Biferno, divenne parrocchia nel 1981, presso un prefabbricato in lamiera, successivamente iniziarono i lavori di costruzione, che fu inaugurata il 29 giugno 1986. La posa della prima pietra proveniente dal Santo Sepolcro di Gerusalemme, avvenne il 16 maggio 1982.

Santi Pietro e Paolo Apostoli. I decreti istitutivi della parrocchia, unificata con atto del 1° gennaio 2014, in precedenza erano distinti e datati come segue: San Pietro 1° novembre 1980; San Paolo 8 ottobre 1986. È una chiesa dall'impianto irregolare, che assume le caratteristiche di un ventaglio, il punto verticale del cono vede ergersi la torre campanaria in mattoni. L'interno è molto semplice, presenta vetrate istoriate alla maniera antica, il trono del presbitero è in stile romanico, in marmo.

- Chiesa Santa Maria degli Angeli: in via degli Oleandri, fu elevata a parrocchia nel 1986, i lavori iniziarono nel 1988, concludendosi il 20 febbraio 1993. La chiesa presenta uno stile abbastanza classico per essere una chiesa moderna, impianto rettangolare con la facciata rivolta su uno dei lati lunghi, ornato da un oculo e un portale, con accanto la torre campanaria in cemento. Due ordini di finestre rettangolari disposte su due file consentono il passaggio della luce.

Chiesa Maria SS. della Vittoria in Valentino (pellegrinaggio 'a Madonn'a ll'unghe): si trova sul colle omonimo, in origine era un monastero dei Frati Francescani, fondato nel 1545, con il beneplacito del vescovo Antonio Attilio. Nel 1566 l'attacco turco distrusse Termoli, anche il convento fu preso d'assedio, ma non venne bruciato perché i padri scelsero di abbandonarlo. Il convento successivamente andò perduto, e rimase solo la chiesetta barocca, che venne restaurata negli ultimi

anni del XX secolo. La chiesa ha impianto rettangolare con leggeri contrafforti laterali, facciata a coronamento orizzontale, con portale architravato e finestra centrale. Internamente si conservano una tela della Madonna della Vittoria, risalente al XVI secolo, il resto degli stucchi e dei pennacchi è del XVIII secolo

Chiesa della Madonna delle Grazie: in via delle Grazie, storica chiesa in origine posta in campagna, oggi nel nuovo nucleo urbano termolese, in antichità era la meta finale del percorso del Calvario durante il Venerdì santo. Nella parte destra la facciata vi era un muro di pietra conformato al Monte Golgota con 3 croci, al centro della croce di Cristo vi era una nicchia con la statua dell'Addolorata, oggi posta all'interno della chiesa. L'interno è molto semplice, a navata unica voltata a botte; l'esterno è decorato da portale architravato sovrastato da piccolo oculo; sulla sinistra sorge la moderna casa canonica con portico d'ingresso

## Architetture militari del borgo[\[modifica\]](#) | [modifica wikitesto](#)]

- Torre del Meridiano: è una delle torri costiere di Termoli, situata oggi nella parte della città nuova in via Rio Vivo, a sud-est del paese vecchio. La torre è a pianta circolare, è di particolare importanza perché era ritenuta il punto d'incrocio tra il 42° parallelo Nord e il 15° Meridiano Est; era per questo usata come torre di avvistamento per prevenire attacchi via mare, la sua posizione dominava sino alla foce del Biferno.
- Torre del Sinarca (Termoli): si trova sulla costa adriatica Nord, tra Termoli e Petacciato. Fu realizzata nel XVI secolo da Carlo V di Spagna per fortificare tutta la costa adriatica del Regno, onde prevenire attacchi nemici via mare. Si conserva in perfetto stato, ha pianta quadrangolare con grandi merlature al piano superiore, e beccatelli.
- Torretta Belvedere: si trova in via del Porto, e insieme alla porticina ad arco a tutto sesto, è il principale ingresso al paese vecchio dal Corso Nazionale. Si pensa che la torretta abbia origini normanne, come studiò Carlo Cappella; essa poi con la fortificazione sveva del borgo, assunse il ruolo di vedetta sul mare per prevenire gli attacchi. Fu dotata successivamente anche di cannoniera al livello della scogliera, per assicurare la copertura del muraglione occidentale. Presenta ancora la decorazione quattrocentesca e a merli e beccatelli.
- Torre Tornola: si trova sulla riviera del viale dei Trabucchi, sotto la passeggiata Federico II. Faceva parte dell'antico sistema difensivo del borgo, realizzata nella metà del Duecento, insieme completava la cinta muraria di 8 torri, oggi scomparse. La torre deve il nome alla località italica di "Cliterniola", che era il porto marino frentano della città di "Cliternia" (Campomarino). La torre dal XVII secolo cominciò a cadere in degrado, sino a crollare del tutto, oggi rimane la base a pianta circolare, e in conci irregolari.

## Monumenti civili del borgo medievale[\[modifica\]](#) | [modifica wikitesto](#)]

La parte antica della città è caratterizzata principalmente dal [Castello svevo](#) (utilizzato come simbolo della stessa città), dalla Cattedrale situata in piazza Duomo, dalla Chiesa di Sant'Anna e dalla Torretta Belvedere. Di notevole importanza l'ex seminario vescovile situato in piazza S. Antonio, piazza Vittorio Veneto con il suo palazzo e i suoi giardini, il Monumento ai caduti, il Santuario Maria SS. della Vittoria in Valentino e la Chiesa della Madonna delle Grazie.

### MACTE - Museo di arte contemporanea di Termoli

Il museo è stato inaugurato il 28 aprile del 2019 con la mostra "Art is easy" curata dalla professoressa Laura Cherubini. L'edificio del Macte è il risultato della nuova progettazione del vecchio mercato rionale. Della precedente struttura resta la pianta circolare e i moduli laterali. Oggi la piazza centrale è uno spazio che ospita mostre temporanee e conferenze, mentre nelle sette sale espositive sono esposte le opere della Collezione del Premio Termoli. In esse troviamo esposte le opere di Carla Accardi, Giulio Turcato, Gastone Novelli, Raphael Jesus Soto, Mario Schifano, Tano Festa, Nanda Vigo, Tomaso Binga, etc.

La gastronomia termolese è tipicamente marinara, ma fa ampio uso dell'olio prodotto sulle colline vicine. Il piatto tipico per eccellenza è [u' bredette alla termolese](#), pasto serale dei pescatori di ritorno a casa dalle paranze. Altri piatti tipici sono:

- *Pasta alla chitarra con sugo di seppie e/o calamari;*
- *I fesille* (i fusilli con sughi di verdure in bianco o al ragù al pomodoro);
- *I sécce* (seppie) e 'pisille;

- *I pulepe 'mbregatorie* (i polpi "in purgatorio");
- *I trejje (le triglie) alla 'ngorde* (ingordo);
- *I trejjezzole* (triglie piccolissime);
- *U pappòne* (il pappone);
- *A mertiscene* (la torpedine);
- *I tubettini con 'i maruzzelle* (pasta [tubetti] con lumachine di mare);
- *I pulepe arrecciate* (polpi con olio di oliva in padella);
- *U scescille*;
- *I scarpelle di Natale*: pasta di pane lievitata e fritta;
- *I cacate de chiavele*: piccole palline di pasta fritta ricoperte di miele.

La città fa parte dell'[Associazione Nazionale Città del Pesce di Mare](#) e dell'[Associazione Nazionale Città dell'Olio](#).

## Eventi[

### San Basso

Le giornate del 3 e del 4 agosto sono dedicate alla celebrazione del Santo patrono della città attraverso suggestive commemorazioni. La mattina del **3 agosto**, dopo la solenne messa alle 6:00 del mattino, un simulacro di San Basso viene portato in processione dalla Cattedrale fino al porto, qui viene caricato su un peschereccio precedentemente sorteggiato. Incomincia la processione in mare seguita dai vari pescherecci fino alla [Torre del Sinarca](#) dove il vescovo benedirà, attraverso il lancio di una corona di fiori in mare, sia la città sia l'attività della pesca in memoria dei caduti in mare. Il santo successivamente verrà riportato al porto dove sarà esposto per tutta la notte nel mercato ittico.

La giornata del **4 agosto** è dedicata a un'altra processione che vede il Santo trasportato dai fedeli nelle vie del Borgo Antico per ritornare alla cattedrale. La città, allestita a festa con bancarelle, luminarie e stand, assiste la notte del 4 agosto a uno spettacolo pirotecnico al porto mentre la spiaggia di Rio vivo è seminata di falò permessi dalla capitaneria di porto, che vede la gioventù termolese festeggiare il proprio patrono.

### Incendio del Castello

Altro evento molto sentito dalla città è la festività dell'Incendio del Castello nella notte del **15 agosto**. La festività, che vede coinvolto il Borgo Antico e il Castello nel pieno di uno spettacolo pirotecnico, è la rievocazione storica dell'assalto dei turchi del 1566, quando le truppe ottomane, guidate da [Piyale Paşa](#), invasero e saccheggiarono i vari borghi delle coste abruzzesi, molisane e pugliesi. Termoli fu trovata dai Turchi vuota in quanto la popolazione, precedentemente avvisata, scappò e si rifugiò nei territori limitrofi, portando via anche gli oggetti più preziosi; presi dall'ira i turchi decisero di dar fuoco al borgo distruggendo tutti gli edifici e buona parte della cattedrale. Lo spettacolo vuole, appunto, ricordare ciò che subì il Borgo nell'antichità; inoltre l'intero lungomare viene addobbato da stand e bancarelle, con eventi organizzati dai vari lidi e spettacoli vari.

### Cinefestival

Dal 2013 Termoli ospita, nella cornice del Cinema Sant'Antonio il *Kimera International Film Festival*, una kermesse cinematografica internazionale, nata a Campobasso nel 2002 e giunta alla sua diciottesima edizione. Organizzata da una associazione locale, il Cineclub Kimera, in collaborazione col comune